

# NEL MONDO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Le azioni sulla capacità istituzionale  
per la promozione degli strumenti  
finanziari e per lo sviluppo

di FRANCESCO VERBARO\*

I programmi finanziati con i fondi comunitari negli ultimi anni hanno dato grande importanza alla capacità istituzionale delle pubbliche amministrazioni, soprattutto di quelle dell'ex Obiettivo 1, oggi obiettivo Convergenza. Il peso che ricopre il settore pubblico in termini di intermediazione delle risorse, pressione fiscale, attrattività, competitività del territorio e sviluppo del territorio è da anni noto. Così come da anni è noto il calo di efficienza e di capacità d'intervento delle amministrazioni pubbliche italiane, alle quali ormai si chiede quasi in maniera rassegnata almeno di costare meno. L'andamento della spesa corrente, la crisi del debito sovrano e l'aumento della pressione fiscale hanno portato i Governi italiani a rafforzare le misure di contenimento dei costi dell'apparato pubblico, rinunciando al tema della qualità dei servizi e della promozione dello sviluppo. Non è un caso quindi che, intrapreso il percorso del federalismo fiscale nel 2001, il nostro Paese non abbia mai adottato i livelli essenziali delle prestazioni e ancora oggi faccia fatica ad individuare i costi e i fabbisogni standard. Il blocco delle assunzioni, il blocco della contrattazione collettiva e i li-

miti sulla spesa per la formazione, misure che si propongono ormai da alcuni anni, stanno indebolendo fortemente le amministrazioni pubbliche, anche rispetto a quel processo lento iniziato negli anni '90 che avrebbe dovuto consegnarci un'amministrazione di servizi e di sviluppo in luogo di un'amministrazione certificatrice di status ("from the red tapes to results" era uno degli slogan della riforma di quegli anni).

Con i programmi affidati all'Ente nazionale Microcredito sul PON GAS 2007-2013 Assi Occupabilità e Capacità Istituzionale, rispettivamente da parte del Ministero del lavoro e del Dipartimento della funzione pubblica, si è voluto nuovamente rilanciare il ruolo del settore pubblico rispetto ad una sfida pesante che si pone agli stati nazionali europei, qual è quella di creare sviluppo e lavoro. Un recente volume<sup>1</sup>, nel tracciare le sfide dei prossimi anni, parla apertamente della "coming jobs war", come la guerra che gli Stati dovranno affrontare per offrire sviluppo e benessere ai propri cittadini. L'obiettivo che ci si pone oggi con i due programmi, "sportelli per il microcredito per l'autoimpiego" e "governance sulla programmazione degli strumenti finanziari" è quello di collocare le amministrazioni pubbliche del Mezzogiorno, media-

*L'andamento della spesa corrente, la crisi del debito sovrano e l'aumento della pressione fiscale hanno portato i Governi italiani a rafforzare le misure di contenimento dei costi dell'apparato pubblico*

Un recente volume<sup>1</sup>, nel tracciare le sfide dei prossimi anni, parla apertamente della "coming jobs war", come la guerra che gli Stati dovranno affrontare per offrire sviluppo e benessere ai propri cittadini. L'obiettivo che ci si pone oggi con i due programmi, "sportelli per il microcredito per l'autoimpiego" e "governance sulla programmazione degli strumenti finanziari" è quello di collocare le amministrazioni pubbliche del Mezzogiorno, media-

mente le meno efficienti per l'alto numero di dipendenti e costo del personale, nel processo di promozione dello sviluppo attraverso l'autoimpiego, diffondendo l'utilizzo degli strumenti finanziari come il microcredito. Di fronte a tassi elevati di disoccupazione e d'inattività, con molti lavoratori espulsi dal mercato del lavoro e da tempo percettori di sostegno al reddito, occorre porre in essere una serie di misure e offrire maggiori opportunità d'inserimento nel mondo del lavoro, quale può essere l'autoimpiego in linea con lo spirito di Europa 2020.

Analizzando brevemente i due progetti è possibile meglio spiegare le modalità attraverso le quali è possibile, su politiche di sviluppo ben individuate, agire per migliorare la capacità istituzionale delle nostre amministrazioni. La pluralità di strumenti di ingegneria microfinanziaria attivati sui territori da parte di soggetti pubblici e privati, ha spinto a ritenere necessario l'avviamento di sportelli o punti informativi in grado di offrire informazioni aggiornate non solo sulle iniziative di microfinanza, ma anche su quelle azioni ad essere correlate che sono utili per avere il quadro più ampio delle "convenienze" che il settore pubblico mette a disposizione di cittadini e imprese nell'attuale fase di crisi. La pluralità di incentivi, doti, interventi a sostegno dello sviluppo e del lavoro, così come quelli sul microcredito, richiedono dei veicoli informativi e dei supporti consulenziali minimi che il settore privato non può offrire. Le numerose esperienze in materia di sportelli per le imprese o per l'occupazione giovanile, così come la stessa esperienza dei centri per l'impiego ha mostrato negli anni la debolezza crescente delle pubbliche amministrazioni e la loro incapacità ad erogare servizi oggi fortemente richiesti come quelli consulenziali. È chiaro che sportelli qualificati e strutturati sul microcredito per l'autoimpiego si pongono in linea con un processo di trasformazione delle pubbliche amministrazioni volte a renderle partecipi di processi di sviluppo. Non si tratta soltanto di rendere le amministrazioni più leggere e di ridurre i costi fiscali e le barriere amministrative all'accesso, ma di far erogare alle amministrazioni pubbliche dei servizi di assistenza e d'informazione che avrebbero un costo elevato sul mercato. Il secondo progetto, implementato dall'Ente Nazionale per il Microcredito<sup>2</sup>, punta invece a rafforzare la capacità programmatica e strategica delle am-

***La pluralità di incentivi, doti, interventi a sostegno dello sviluppo e del lavoro, così come quelli sul microcredito, richiedono dei veicoli informativi e dei supporti consulenziali minimi che il settore privato non può offrire***

ministrazioni pubbliche e in particolare delle Regioni, attraverso la trasmissione di conoscenze tecnico-gestionali, funzionali al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa2020 (lotta alla povertà e all'esclusione sociale, aumento dell'occupazione) che hanno attinenza con gli strumenti di microcredito finalizzati all'inclusione finanziaria e all'avvio di attività autonoma e microimprenditoriale. Si tratta in questo caso di un intervento diretto alle amministrazioni che hanno competenze sulla programmazione delle misure in materia di occupazione, inclusione sociale e start up delle micro imprese e, quindi, senz'altro agli assessorati delle regioni e alle agenzie di queste per avviare piani che contemplino l'utilizzo e l'impiego degli strumenti di microfinanza. In una realtà come quella del Mezzogiorno in cui il credito ha un costo mediamente più alto, il tasso di occupazione è basso e la disoccupazione di lungo periodo non accenna a diminuire, in cui le amministrazioni pubbliche continuano a registrare costi elevati di gestione, i programmi affidati all'Ente Nazionale per il Microcredito rispondono a una serie di criteri di efficienza ed efficacia (numero di sportelli avviati attesi, servizi innovativi per il cittadino, maggiore utilizzo degli strumenti microfinanziari esistenti e creazione di nuovi strumenti finanziari innovativi nell'ottica dei criteri di sviluppo della strategia Europa2020, ecc.) e costituiscono una scommessa vincente in termini di ottimale utilizzo dei fondi comunitari.

\* Prof. Francesco Verbaro  
Docente Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione

#### NOTE

<sup>1</sup> Clifton, Jim "The Coming Jobs War", Gallup Press, 2011.

<sup>2</sup> Si tratta del progetto "Capacity Building. Competenze per la pubblica amministrazione" di cui all'articolo di Gianfranco Verbaro, pp 39/40